

Assemblea nazionale unitaria delle Cooperative forestali
 Prevenzione del rischio idrogeologico. Il ruolo della cooperazione forestale
 nella gestione del territorio montano.
 Roma, 14 aprile 2015

Risparmi economici della regolare gestione del territorio

Laura Secco e Davide Pettenella

Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF)
 Università di Padova



Contenuti della presentazione

1. Un semplice quadro teorico di riferimento
2. I dati
 - l'abbandono gestionale
 - il dissesto idrogeologico
3. Alcuni spunti di riflessione



1. Un semplice quadro teorico di riferimento

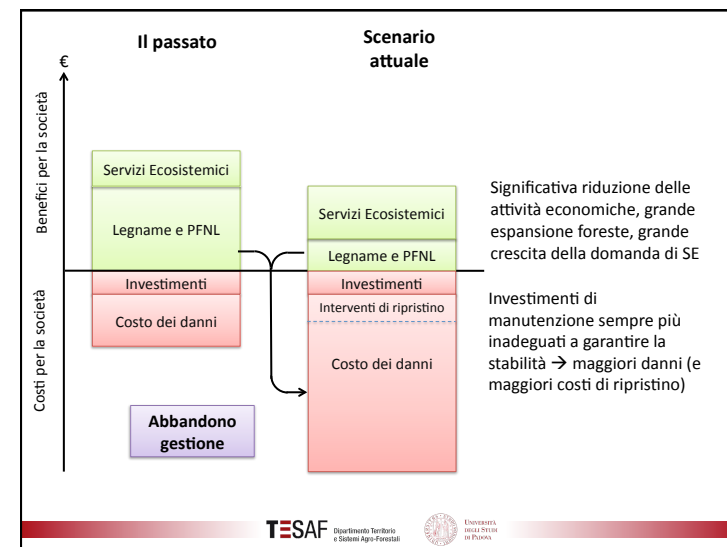
Utilizzo del territorio (rurale-montano-forestale-seminaturale):
 2 + 2 categorie di voci in un approccio Analisi Costi-Benefici

Benefici:

- Prodotti e servizi con mercato
- Esternalità positive (tutela idraulica, protezione biodiversità, fissazione C, servizi turistico-ricreativi-sportivi-culturali, ...)

Costi:

- Investimenti di prevenzione (manutenzione del territorio) e monitoraggio
- Investimenti di ripristino *"spese difensive ambientali"*
- Costo dei danni non compensati e mancati redditi



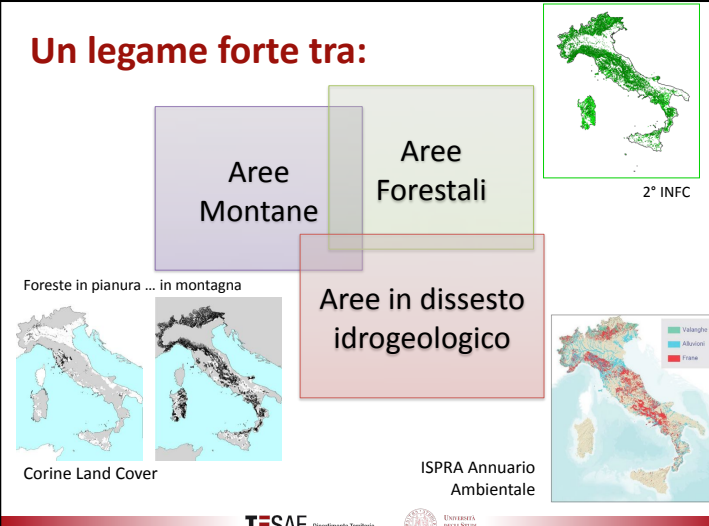
Un legame forte tra:

Aree Montane

Aree Forestali

Foreste in pianura ... in montagna

Aree in dissesto idrogeologico



Corine Land Cover

ISPRA Annuario Ambientale

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

UNIVERSITÀ DELLA SICILIA DI PAVIA

2. I dati

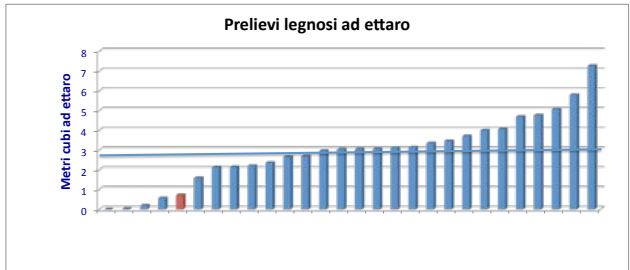
- L'abbandono gestionale dei boschi e in genere delle aree montane
- I conseguenti costi

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

UNIVERSITÀ DELLA SICILIA DI PAVIA

Prelievi medi per ettaro (m³/ha - 2011)

Italia: 0,60 m³/ha
Media UE: 2,41 m³/ha



Metri cubi ad ettaro

Fonte: ns. elaborazioni su dati Eurostat (2013). *Pocketbook on agriculture, forestry and fishery statistics - An overview of the agricultural sector in figures.*

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

UNIVERSITÀ DELLA SICILIA DI PAVIA

Boschi poveri? Prelievi/stock (2011)

	prelievi/sup.for. (m ³ /ha)	prelievi/stock (%)	stock (m ³ /ha)
Austria	5,6	1,65%	340
Belgio	7,3	3,05%	240
Bulgaria	1,6	0,95%	172
Danimarca	5,3	2,39%	223
Estonia	3,3	1,66%	198
Finlandia	2,3	2,31%	98
Francia	2,4	2,12%	111
Germania	5,2	1,61%	324
Grecia	0,2	0,60%	31
Irlanda	3,3	3,54%	55
Italia	0,6	0,45%	133
Lettonia	4,4	2,03%	217
Lituania	3,3	1,49%	222
Olanda	2,8	1,40%	203
Polonia	4,0	1,81%	221
Portogallo	2,6	4,89%	53
Regno Unito	3,5	2,64%	131
Repubblica Ceca	5,8	2,00%	290
Romania	2,2	1,03%	214
Slovacchia	4,6	1,79%	256
Slovenia	2,7	0,81%	327
Spagna	1,0	1,73%	55
Svezia	3,0	2,14%	141
Ungheria	3,2	1,69%	189

Fonte: ns. elaborazioni su dati EUROSTAT (<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>) e (ultima colonna) FE/UNECE/FAO (2011).

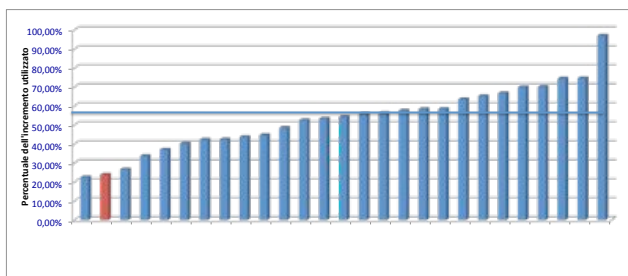
TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

UNIVERSITÀ DELLA SICILIA DI PAVIA

Gli altri paesi utilizzano troppo?

% prelievi/NAI (2011)

Italia: 23,8%
Media UE: 55,6%



Fonte: ns. elaborazioni su dati Eurostat (2013). *Pocketbook on agriculture, forestry and fishery statistics - An overview of the agricultural sector in figures.*

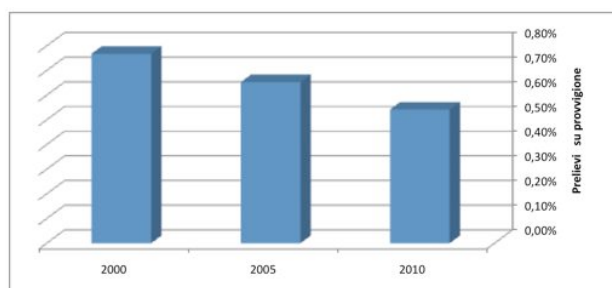


L'Italia è il paese europeo con il minor rapporto tra incrementi e prelievi (ufficiali)

Anche triplicando il livello di prelievi ufficiali, questi rimarrebbero molto inferiori all'incremento

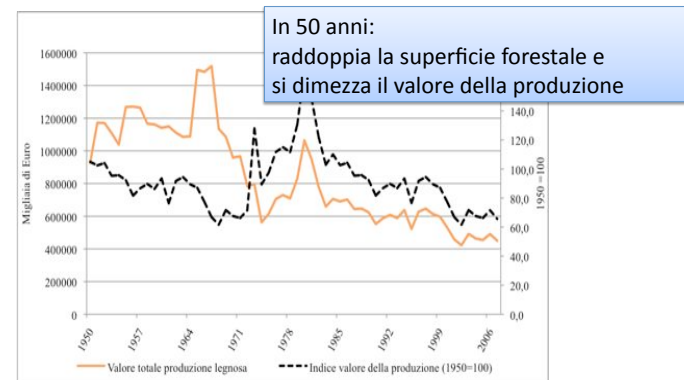
Agenzia Europea dell'Ambiente
<http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/figures/forest-map-of-europe-1>, 12 June 2011

Un trend % prelievi/NAI negativo

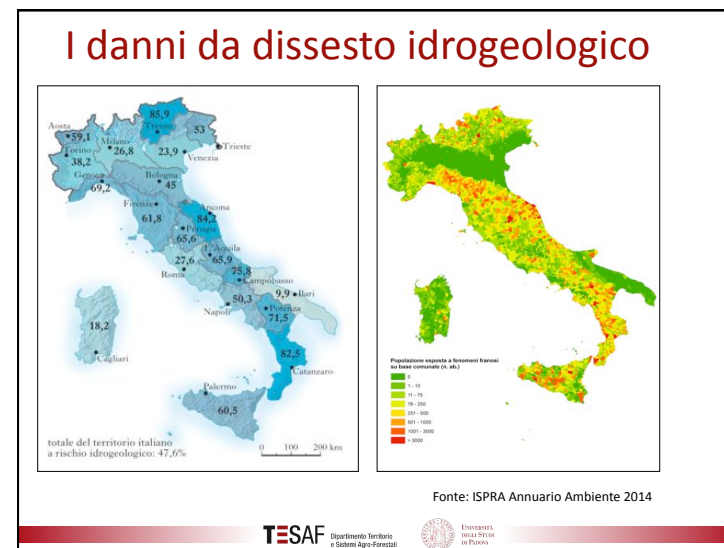
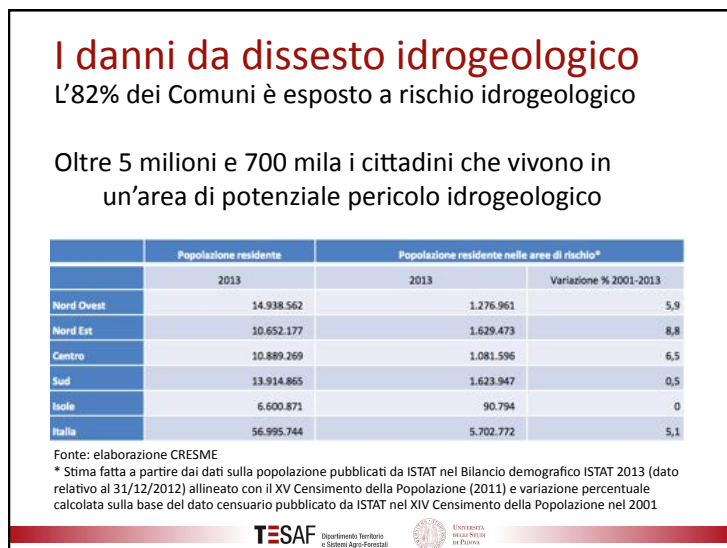
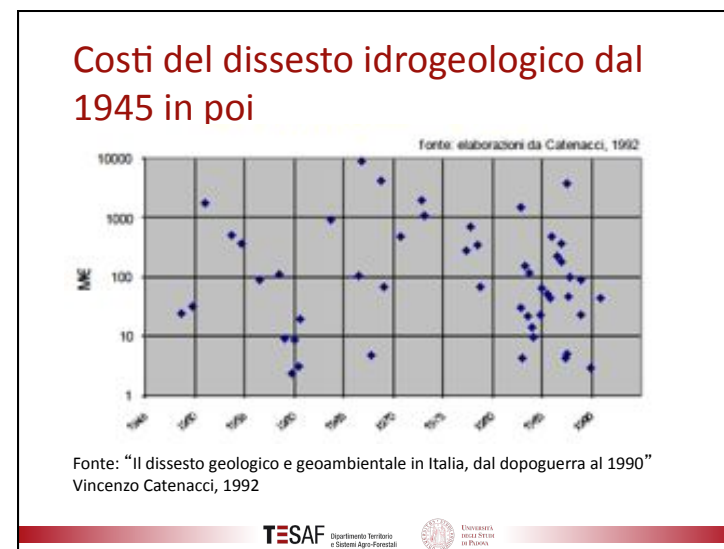
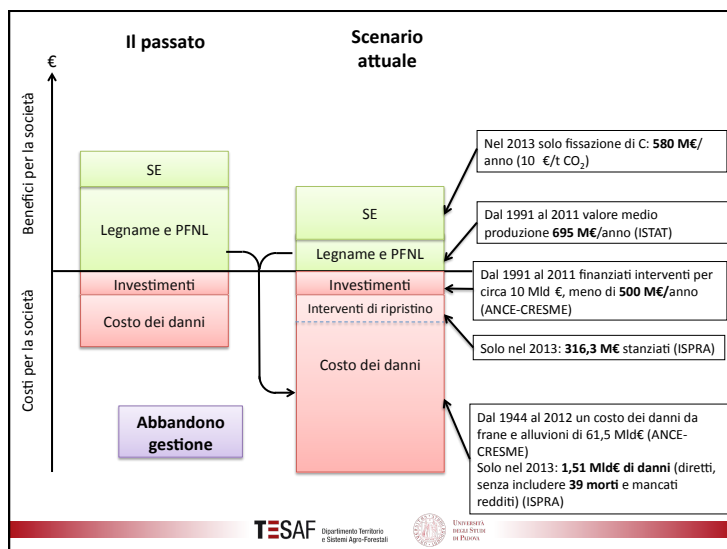


Fonte: ns. elaborazioni su dati Eurostat (2013). *Pocketbook on agriculture, forestry and fishery statistics - An overview of the agricultural sector in figures.*

Andamento del valore della produzione di legname in Italia (1950-2007; valori reali 2008)



Fonte: nostre elaborazioni da dati ISTAT



Le tendenze recenti negli investimenti

In 10 anni (2002-2012) i bandi di gara per lavori di sistemazione e prevenzione del dissesto idrogeologico rappresentano, rispetto all'intero mercato delle opere pubbliche **solo il 5% per numero di interventi e il 2% per importi di gara.**

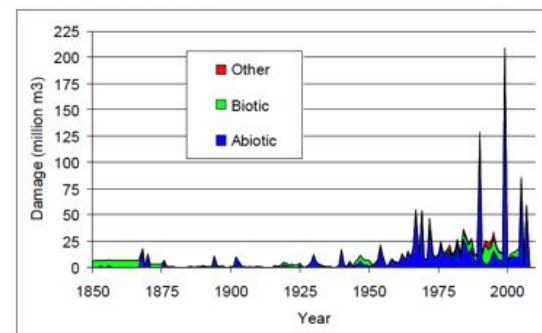
A partire dal 2007 il mercato ha registrato un **deciso ridimensionamento** (ANCE-CRESME)

I problemi dell'instabilità idrogeologica sono cresciuti e gli interventi diretti (ordinaria gestione) sono diminuiti.

La logica che emerge è quella **emergenziale**: tappare i buchi e sperare nella buona sorte.

Ma la buona sorte sarà sempre più improbabile nel futuro ...

Cambiamenti climatici: maggior frequenza di eventi estremi → necessità di ecosistemi meno vulnerabili e più resilienti



Impatti dei fattori di danno sui boschi europei

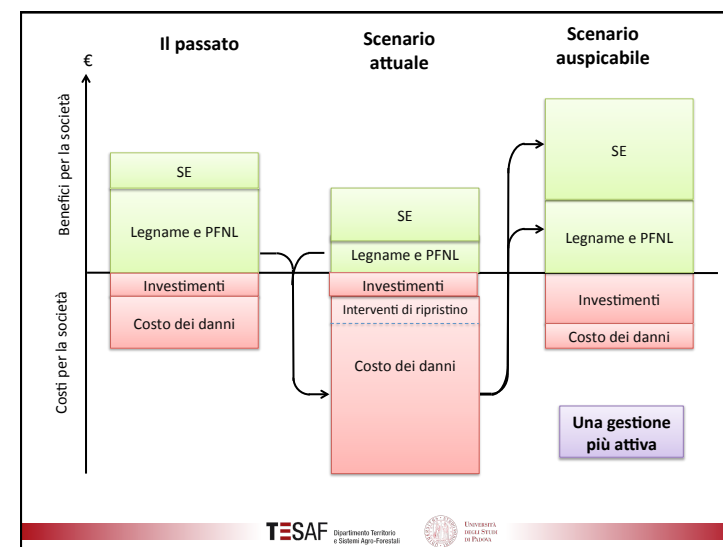
Fonte: Schelhaas, 2008

3. Alcuni spunti di riflessione

E' necessario un **cambio di paradigma**:

→ Un tempo **limitavamo e controllavamo la gestione** dei boschi, dei prati e in genere delle aree montane (**vincoli, divieti, ... obblighi al non fare**) per offrire servizi pubblici, *in primis* la tutela idrogeologica.

→ Oggi dobbiamo **riattivare** le attività di gestione, creando nei limiti del possibile delle fonti di reddito, **per ridurre i costi della conservazione** di territori instabili (**stimoli al fare**).



Un tempo **era fondamentale un controllo di polizia** per offrire servizi pubblici, *in primis* la tutela idrogeologica.

Oggi è fondamentale uno stimolo agli investimenti per la valorizzazione economica conservativa delle aree fragili.

→ La grande attenzione di queste settimane alla riforma del CFS e la scarsa attenzione ai temi della *wood mobilization*, dell'approccio "a cascata", delle nuove forme di contratti di gestione, della concessione dei demani, ... sono specchio di un ritardo nel cambio di mentalità.

In questo cambiamento di paradigma è necessario non solo una spinta della società civile, ma anche **un nuovo ruolo della Pubblica Amministrazione**, di animazione e mediazione

... da un ruolo (passivo) di controllo delle modalità di gestione delle risorse...



... ad un ruolo attivo di *partnership* nello sviluppo rurale...

